



OTELLO SYNOPSIS - ITALIAN

ATTO I

Cipro, fine del XV secolo. Dalla costa i ciprioti assistono con ansia alla tempesta che si abbatte sulla flotta veneziana inviata a difendere la loro isola dall'invasione turca. La nave del moro Otello, generale veneziano e governatore di Cipro, si guadagna il porto ed egli annuncia la disfatta della flotta turca ("Esultate"). Jago, alfiere di Otello, conferisce con il facoltoso Rodrigo, innamorato della bella Desdemona, da poco sposatasi a Otello. Promettendogli il suo aiuto, Jago assicura Rodrigo che presto Desdemona si stancherà del marito. Gli confida il suo odio verso Otello, che ha concesso un avanzamento di grado a Cassio e non a lui. Mentre i cittadini festeggiano la vittoria del governatore, Jago propone un brindisi. Cassio declina l'invito a bere, ma Jago argomenta che non può rifiutarsi di rendere omaggio alla nuova consorte di Otello. Cassio acconsente e finisce per ubriacarsi mentre Jago istiga Rodrigo fomentando un duello tra lui e Cassio. L'ex governatore Montano tenta di separare i due, ma Cassio si scaglia anche contro di lui. Otello esce dal castello per ripristinare l'ordine, furioso per il comportamento dei propri soldati. Quando vede Desdemona turbata dallo scompiglio, degrada Cassio e ordina a tutti di andarsene. Rimasti soli, i due innamorati riprendono a scambiarsi tenerezze, assicurandosi reciprocamente il proprio amore (Duetto: "Già nella notte densa").

ATTO II

Jago suggerisce a Cassio di rivolgersi a Desdemona affinché perori la sua causa, sostenendo che la sua influenza sul generale riuscirà sicuramente a reintegrarlo. Non appena Cassio si allontana, Jago dichiara il proprio convincimento che un Dio crudele abbia creato un uomo malvagio e che la vita sia priva di significato ("Credo in un Dio crudel"). Osserva Cassio avvicinarsi a Desdemona, in giardino. Quando giunge Otello, il sottotenente fa qualche estemporaneo commento riguardo la fedeltà di Desdemona. Incantato dalla bellezza della moglie, Otello la saluta amorevolmente, ma quando lei introduce la questione della retrocessione di Cassio, egli si risente e lamenta di avere mal di testa. Lei gli offre un fazzoletto per raffreddargli la fronte, ma egli lo getta a terra. Emilia, sua dama di compagnia e moglie di Jago, lo raccoglie. Mentre Desdemona tenta di calmare Otello, Jago afferra il fazzoletto dalle mani di Emilia (Quartetto: "Se inconscia contro te, sposo"). Otello manda via tutti, tranne Jago, che rimane ad osservare i crescenti sospetti di Otello. Per soffiare sul fuoco, inventa di aver sentito Cassio parlare di Desdemona nel sonno e dice di aver visto il suo fazzoletto tra le mani di Cassio. In un accesso d'ira e gelosia, Otello giura vendetta e Jago si unisce alla sua solenne promessa (Duetto: "Sì, pel ciel marmoreo giuro").

ATTO III

Un araldo annuncia ad Otello l'imminente arrivo degli ambasciatori veneziani. Jago informa il generale che presto potrà produrre ulteriori prove del tradimento della moglie e di Cassio. Giunge Desdemona e Otello si dimostra calmo fino a quando lei ripropone la questione di Cassio (Duetto: "Dio ti giocondi, o sposo"). Quando Otello le chiede il fazzoletto che le ha regalato, lei domanda nuovamente clemenza per Cassio. Incapace di controllare la propria ira, Otello l'accusa di infedeltà e la allontana. Rimasto solo, egli è in preda ad un attacco di disperazione e di autocommiserazione ("Dio! mi potevi scagliar"), e si nasconde mentre Jago ritorna con Cassio. Jago esibisce rapidamente il fazzoletto sottratto e conduce la conversazione con Cassio in modo che Otello ne oda solo dei frammenti e deduca erroneamente che i due stanno parlando di Desdemona. Mentre le trombe annunciano l'arrivo dei dignitari veneziani, Otello giura di uccidere la moglie quella stessa notte. Saluta poi l'ambasciatore Lodovico, il quale lo richiama a Venezia e nomina Cassio al governo di Cipro. Alla notizia, Otello perde la ragione e insulta violentemente la moglie, spingendola a terra. Ordina a tutti di uscire e in preda a una crisi, sviene, mentre Jago esulta malignamente.

ATTO IV

Mentre si accinge a coricarsi, l'afflitta Desdemona canta di una fanciulla abbandonata dal proprio amore ("Piangea cantando"). Trasalendo per il vento e turbata, augura la buona notte a Emilia e recita le preghiere ("Ave Maria"). Si è appena addormentata quando Otello entra e la bacia. Desdemona si desta e sebbene ribadisca la propria innocenza, Otello la strangola. Bussa alla porta Emilia, portando la notizia che Cassio ha ucciso Rodrigo. Atterrita nel trovare Desdemona in fin di vita, invoca aiuto. Realizzando ciò che ha fatto, Otello ripensa alla gloria passata ("Niun mi tema"), e si trafigge, spirando mentre bacia la sua sposa per l'ultima volta.